

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE
avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1967

I

Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Prov. di GROSSETO — *Roselle*: Nella primavera 1967 si è effettuata la IX campagna di scavo e nell'autunno una più breve campagna destinata al restauro. I lavori sono continuati nell'ambito del Foro romano ove si è terminato lo scavo della casa etrusca, già parzialmente messa in luce nelle ultime campagne. La casa risulta così costituita da due vani, divisi da un muro in mattoni crudi, mentre il perimetro è costruito con pietre connesse con argilla ed intonacate. La roccia è stata tagliata a Nord e ad Ovest per inserire questo ambiente ed il pavimento dei due vani, a quote leggermente diverse, è fatto in argilla messa in modo da livellare la roccia sottostante. Non si è potuto stabilire lo spessore del muro Est dell'ambiente e si è proseguito lo scavo in questa zona per cercare il livello antistante alla casa. Si sono allargati i saggi nell'interno della Basilica ad Est del Foro e sotto alla strada romana e si è proceduto al restauro delle pareti della sede degli *Augustales*, provvedendo al consolidamento delle *crustae* marmoree.

CLELIA LAVIOSA

Vetulonia: Dal 15/9 al 31/10/1967 è stata effettuata una seconda campagna di scavo in località «Costa delle Dupiane» prendendo come base di partenza l'area scavata nella precedente campagna del 1966 ed allargandosi in tutte le direzioni.

Lo scavo si è presentato molto complesso, ma estremamente interessante per il susseguirsi di tombe stratigraficamente sovrapposte. Complessivamente sono venute in luce 27 tombe che confermano la cronologia già riscontrata lo scorso anno e la successione stratigrafica, che va dai pozzetti villanoviani alle tombe alla cappuccina. Lo scavo continua.

Vetulonia: In località «Costa Murata» sono stati eseguiti dei saggi di scavo, che hanno messo in luce resti di strutture murarie appartenenti ad edifici della città del periodo etrusco-romano. Sono stati inoltre scoperti: parte di pavimentazione stradale ed una gradinata tagliata nella roccia circa a metà costa tra il piano della strada e l'altura di Costa Murata; con tutta probabilità una scalinata di accesso alla parte alta della città.

ANNA TALOCCHINI

Massa Marittima: È continuata la sistemazione delle raccolte archeologiche del Museo Civico colla creazione di nuove vetrine sia relative alla necropoli etrusca del Lago dell'Accesa sia relative ad antichità varie. Il Museo ha compiuto, nel 1967, il suo primo centenario (G. MONACO in *Torre Massetana* IV 30 4 1967).

Prov. di LIVORNO — *Cecina*: In località « Campo ai Ciottoli » è stata scavata dopo trovamento occasionale una necropoli tardo-romana di tombe a cassa e alla cappuccina. Le tombe sono state in gran parte recuperate per restituirle nel Museo Civico.

Cecina: A S. Vincenzino è stato ripreso lo scavo già iniziato negli anni scorsi della costruzione al disopra della conserva d'acqua romana. Si sono trovati resti di condutture e di attrezzature rustiche.

Marciana (Isola d'Elba): In località « Aquila di Napoleone » presso il Santuario della Madonna del Monte, sono continuati i lavori di esplorazione della grotta della Madonna (materiale ceramico di età bronzo-ferro) già iniziata a scavare nel 1966 e della zona all'intorno. Materiali nell'Antiquariato di Marciana (M. ZECCHINI in *Atti Soc. Toscana Sc. Nat.* LXXIV, 1968, fasc. 2, pp. 476 e 500).

Rio Marina (Isola d'Elba): In località S. Giuseppe è stata dall'Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana di Pisa fatta l'esplorazione e in gran parte lo scavo, della grotta sepolcrale con materiali e deposizione dall'eneolitico alle età dei metalli. Materiali presso l'Istituto a Pisa (G. CREMONESI, in *Atti Soc. Toscana Sc. Nat. Memorie*, 1957).

Portoferraio (Isola d'Elba): In località « Grotte » è stato ripreso lo scavo della Villa romana. Il lavoro è stato concentrato a ovest e sud della grande piscina chiarendo che attorno ad essa vi era un grande piazzale, forse per giardino delimitato da un corridoio perimetrale del quale si è anche trovato le canalette intonacate di scolo delle acque. È stato pure eseguito a fondo lo scavo del corridoio, a doppio angolo retto di sud, verso la zona residenziale. Si è pure trovata la chiara traccia di una scala sud-nord costruita in un secondo momento. Materiali nell'Antiquario in loco.

Capoliveri (Isola d'Elba): Dalle acque di Naregno è stata recuperata una anfora romana.

Procchio (Isola d'Elba): È stato individuato e sommariamente esplorato nelle acque del piccolo golfo, presso « Campo all'Aia », il relitto di una nave antica (con ogni probabilità romana, della quale si pensa effettuare l'esplorazione e il recupero nel 1968. Alcuni materiali del carico, recuperati, nell'Antiquario della Villa romana delle Grotte, a Portoferraio (accenni in *Mondo sommerso*, Dic. 1967, pp. 1101-2 e in *Panorama*, n. 89, Dic. 1967, pp. 52-53).

Prov. di PISA — *Volterra*: Al teatro romano di Vallebuona sono continuati i lavori di scavo nella parte ovest della zona retrostante, a nord, al teatro, completandone l'esplorazione, e dei muri retrostanti, che indicano accesso a una zona

di edifici a ovest. Nella stessa area, a nord, è continuata l'esplorazione delle fognature antiche.

GIORGIO MONACO

Volterra: Dal 19 settembre al 21 ottobre 1967 sono stati effettuati lavori di scavo nell'area del Piano di Castello, probabile acropoli della città antica. Sono stati rimessi in luce quasi per intero le strutture antiche già scoperte nel 1926 (v. *Not. Scavi* 1928, pp. 34 sgg.) e successivamente interrato. Si tratta dei resti di un edificio sacro a pianta rettangolare, orientato presso a poco in direzione NE-SO, di cui rimangono in gran parte il podio e un filare del muro, ambedue in blocchi squadrati di panchina. Esternamente ai tre lati scoperti in questa prima campagna (resta da esplorare la parte anteriore dell'edificio) si estende un lastricato di grosse lastre alternate con blocchi alti e stretti inseriti a cuneo. Oltre al lastricato, sui lati SO e SE si innalzano due muri di blocchi squadrati di cui restano alcuni filari. Parallelo al lato NO, oltre al lastricato, su un podio analogo a quello dell'edificio, sono resti di strutture di incerta interpretazione. Sul lastricato a NO dell'edificio è stato rinvenuto uno scarico di terrecotte architettoniche, tra cui spiccano alcune testine e alcuni torsetti analoghi a quelli rinvenuti nel 1926 e attualmente conservati nel Museo Guarnacci di Volterra. I materiali e le strutture suggeriscono per il complesso una datazione intorno al II secolo a.C., con probabili fasi precedenti.

MARIA ELENA BERTOLDI

Prov. di LUCCA — *Lucca*: Resti romani (lastricato stradale e attrezzature relative) sono venuti in luce in Via Beccherie. Parte del materiale al Museo Nazionale di Villa Guinigi.

Lucca: In località « S. Pietro a Vico », in lavori di riassetto della Parrocchiale, è stato rinvenuto, e sistemato nella Chiesa, un frammento di rilievo romano, di età imperiale, di arte provinciale, forse di un monumento funebre a un militare, dati gli attributi. Il frammento è stato riutilizzato, sul rovescio, per una iscrizione longobarda (G. LERA, in *La Provincia di Lucca*, 1967, IV, pp. 100-104).

Massarosa: In località « Montramito », tra Fosso Sedici e Fosso Pioppo Gatto è venuta in luce una struttura in legno (palafitta?) associata a resti di ceramica dal V al III secolo a.C. Materiali presso il Gruppo di ricerche storico-archeologiche di Viareggio.

Massarosa: In località « Pian di Mommio » è stato esplorato un deposito argilloso, da cui resti ossei di cavallo, bove, iena, cervo, cinghiale, orso.

Seravezza: In località « Cafaggio », ove trovati cippi romani, si sono trovate tombe, pure romane, a inumazione, con corredo fittile (G. LERA, in *La Provincia di Lucca*, 1966, II-III e 1967, II).

Stazzema: In loc. « Levigliani », ove già trovate altre in passato, sono venute in luce tre tombe a cassetta, liguri, con corredo fittile e bronzeo (tipo Certosa). Materiali nel Palazzo Comunale di Pietrasanta.

Vergèvoli: In località «Grotta al Vento» è stata esplorata una grotta, che ha dato solo materiale d'interesse paleontologico. Non è però escluso un interesse paleoetnologico in ulteriori ricerche.

Capannori: In località «All'Osso», di Pieve S. Paolo, è stata rinvenuta casualmente una testa femminile, in pietra, mutila in parte, di età romana imperiale. Al Museo Nazionale di Villa Guinigi, in Lucca (G. LERA, in *La Provincia di Lucca*, 1967, II, pp. 102-3).

GIORGIO MONACO

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: In località la Ruota (San Martino) presso Farneta, in seguito ad asportazione di sabbia, sono venute alla luce alcune tombe etrusche. Non si sono potuti avere particolari sulla costruzione delle tombe che dovevano probabilmente essere scavate nella sabbia.

Si sono recuperati frammenti di una urna, frammenti di vasi etruschi a figure nere ed a figure rosse.

PIERA BOCCI

Prov. di SIENA — *Colle Val d'Elsa*: Dal 24-7 al 29-8-1967 è stata effettuata una campagna di scavo della Etruscan Foundation in collaborazione con la nostra Soprintendenza, in località «Strove» o «Poggio alla Fame», dove, nel 1965, erano state scavate quattro tombe, di cui due a camera. Sono state messe in luce complessivamente 8 tombe a camera, di cui alcune già parzialmente scoperte e violate, delle quali tuttavia una con corredo fittile intatto.

Le tombe sono scavate nella roccia ed hanno piante di vario tipo, dalle più semplici a camera unica con pilastro centrale alle più complesse a più camere.

Sono state inoltre trovate 10 tombe a fossa di inumati; una a cremazione e tre incerte. Le tombe a camera unica sembrano essere più arcaiche e risalire al II secolo a.C., mentre quelle a più vani, come le tombe ad inumazione, sembrano databili dal I secolo a.C. fino al I secolo d.C.

Murlo: Durante l'estate 1967, il Bryn Mawr College (Bryn Mawr, Penn.) sotto la direzione del Prof. Kyle Phillips, ha effettuato una seconda campagna di scavo in località «Poggio Civitate» nel Comune di Murlo. Gli scavi si sono rivelati anche quest'anno molto interessanti.

È stato portato alla luce il grande edificio (Complesso I, in parte scoperto nella prima Campagna di scavo), distrutto prima della fine del VI secolo a.C.

È stato inoltre scavato un grande fossato (Civitate, Area A, Complesso 2) che è risultato il luogo, dove furono scaricati i frammenti decorativi architettonici, provenienti dagli edifici distrutti del Piano del Tesoro.

Poggibonsi: Nell'Agosto 1967, in loc. «La Querciaiola», podere «Cucule», in Comune di Poggibonsi, durante i lavori di motoaratura, è venuta alla luce una tomba a pozzo verticale a calatoia, scavata nel tufo. Come unica suppellettile è stato trovato un vasetto a bottiglia di tipo «Rinaldone».

ANNA TALOCCHINI

II

Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Umbria

Prov. di PERUGIA — *Perugia*: Necropoli del Palazzone. In due successive campagne, dal 12 giugno all'8 agosto e dal 7 novembre al 21 dicembre 1967, sono proseguiti gli scavi nella necropoli del Palazzone. Si sono identificate numerose altre tombe, per lo più a camera, fino al numero complessivo di 104 dall'inizio degli scavi, tutte già esplorate, forse anche nel corso degli scavi ottocenteschi, salvo una (la n. 101) che ha dato cinque urne cinerarie in travertino di cui una decorata a rilievo e iscritta e un'altra semplicemente iscritta e alcuni fittili di corredo. Particolare interesse architettonico offre la tomba n. 99 che presenta anche una iscrizione etrusca incisa sulla parete di una delle celle laterali.

Si è proseguito il restauro delle tombe di maggior interesse.

Pila: Nel dicembre 1967, durante lavori di allargamento della strada provinciale Pila - S. Martino in Colle, sono venute casualmente in luce in località voc. Villa tre tombe di inumati, coperte da tegoloni posti alla cappuccina, con coppi sovrapposti sul colmo e nei punti di giunzione delle tegole. I tegoloni presentano un marchio semicircolare non iscritto assai simile a quello delle tombe di Tuoro sul Trasimeno, loc. Castellonchio. Unico corredo una piccola brocchetta frammentata deposta presso il cranio di uno dei defunti.

Un fondo di dolio e qualche osso identificati nel taglio del terreno operato dai mezzi meccanici ha fatto supporre, in via del tutto ipotetica, la presenza di una sepoltura entro dolio coricato, che sarebbe stata quasi completamente asportata dai mezzi meccanici.

Tuoro sul Trasimeno: Nell'ottobre 1967, in località Castellonchio del comune di Tuoro sul Trasimeno, durante scavi praticati con mezzi meccanici per la piantagione di un vigneto, sono venute fortuitamente in luce due tombe di inumati, coperte da tegoloni alla cappuccina. In una delle tombe lo scheletro posava direttamente sulla terra e aveva un piccolo vasetto, frammentato, presso il cranio; i tegoloni erano ricoperti nei punti di giunzione da coppi. Nell'altra tomba sotto lo scheletro vi erano altri tegoloni disposti in piano. I tegoloni presentano un marchio semicircolare, assai simile a quello delle tombe di Pila voc. Villa.

Tombe dello stesso tipo erano state scoperte alcuni anni fa in voc. Murcia, nel comune di Tuoro.

Panicarola (Castiglione del Lago): Nel maggio 1967 si è iniziato lo scavo del sepolcreto a incinerazione protovillanoviano identificato nell'autunno precedente (v. *St. Etr.* XXXV, 1967, p. 486) presso le rive del Lago Trasimeno. Lo scavo ha interessato solo una parte della zona presumibilmente occupata dall'antico sepolcreto; le ricerche quindi dovranno essere riprese. Le tombe sono a pozzetto, con cinerario coperto da una ciotola rovesciata che può essere sia carenata che a bordo rientrante. In alcuni casi il cinerario è protetto da un rivestimento costituito da lastre di pietra poste per ritto con una lastra orizzontale superiormente.

Il materiale appare in genere estremamente frammentato a causa della scarsa

profondità delle deposizioni e del passaggio nella zona di una strada percorsa dai mezzi che sfruttavano la cava di sabbia preesistente; sarà dunque necessario un lungo e difficile lavoro di restauro del materiale.

Colfiorito (Foligno): Con la collaborazione della Soprintendenza alle Antichità delle Marche, nel corso del 1967 sono stati ripresi per breve tempo gli scavi sull'Altipiano di Colfiorito. Nella zona più prossima alla chiesa di S. Maria di Pistia e alla città romana, è stato identificato e parzialmente scavato dalla dott. D. Lollini un fondo di capanna dell'età del ferro. In un'altra zona dell'altipiano, lungo la SS. n. 77 della Val di Chienti, sono state esplorate due tombe a inumazione dell'età del ferro, mentre nella zona del santuario preromano, identificato nel 1962, si sono condotti lavori di restauro alle murature e di ripulitura e riordinamento del terreno che purtroppo è risultato largamente sconvolto dagli scavi clandestini.

ANNA E. FERUGLIO

Orvieto (Terni): Nel periodo 15 Luglio - 15 Agosto 1967 sono continuati nella necropoli etrusca di Crocifisso del Tufo gli scavi sistematici condotti dalla Soprintendenza alle Antichità dell'Umbria in Perugia, con fondi messi a disposizione dalla locale Fondazione Museo Claudio Faina.

Durante i lavori sono state riportate alla luce altre otto tombe del tipo monumentale a grossi blocchi di tufo con falsa volta, e precisamente le tombe contrassegnate dai nn. 54-61. Quattro di esse recavano incise sul rispettivo architrave le iscrizioni funerarie che, nonostante l'esplorazione delle tombe effettuata nel secolo scorso, sono tutte inedite. La tomba n. 58 ha riserbato una gradita sorpresa: essa è la prima in tutta la necropoli (ove si eccettuino le tombe a cassetta sotto il piano stradale) rinvenuta assolutamente intatta. Certamente le sue proporzioni, notevolmente ridotte rispetto alle altre, le hanno evitato il saccheggio da parte dei ricercatori del passato. Essa conteneva una numerosa suppellettile di cui facevano parte ceramiche etrusco-corinzie, vasellame di bucchero e d'impasto comune, oggetti di bronzo e di ferro. Di particolare rilievo una patera ombelicata che recava inserita, intorno al bottone centrale, una lamina circolare in argento decorata con una teoria di pantere, grifoni, sfingi alate, cervi ecc. eseguiti a sbalzo.

Dalle altre tombe parzialmente rovistate si è raccolto altro materiale fra cui anelli e spiralette d'oro e d'argento, fibule di bronzo, dadi in osso, fuseruole. Di notevole spicco sul resto una *kylix* del tipo « Piccoli Maestri » con due Sirene sulla fascia sotto l'orlo la cui eleganza di disegno fa pensare al Pittore Tleson. La cronologia media delle tombe si aggira intorno alla metà del VI secolo a.C.

MARIO BIZZARRI